

Coppa delle case 2020
Prima prova Tassorosso



Arrivare alla sala comune: collocazione e modalità di accesso

Nel lato sud della nostra accademia, al primo piano, possiamo trovare un lungo corridoio decorato con una serie di arazzi magici, risalenti al Medioevo e al Rinascimento, che raffigurano scene di vita quotidiana di maghi e streghe in ambienti spaziosi e ricchi di persone¹. Questo corridoio è uno dei tanti omaggi alla Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts presenti nella nostra Accademia: anche nella scuola inglese, infatti, è presente un corridoio degli arazzi.

L'accesso alla nostra Sala Comune è celato proprio dietro un grande arazzo, raffigurante un'ampia cucina rinascimentale, probabilmente situata in un ricco palazzo nel quale si sta svolgendo un banchetto. La cucina, affollata di tavoli, pentolame e bracieri, è brulicante di indaffarati elfi domestici, i cui lavori sono diretti da alcuni maghi e streghe. Solo gli osservatori più attenti potranno notare, in mezzo alla folla impegnata a lavorare, un elfo accasciato a terra con la piccola gamba schiacciata da un grande calderone, che si lamenta e chiede aiuto perché non riesce a liberarsi. Non troppo distante da lui, c'è una strega che nota la scena e sposta lo sguardo, indifferente, continuando a dirigere il lavoro degli altri elfi. Nonostante il costante movimento nell'arazzo, nessuno si ferma mai ad aiutare l'elfo.

Spostando l'arazzo, si rivela una porta ad arco che conduce ad una nicchia circolare, al centro della quale c'è una statua raffigurante l'elfo del quadro, con la gambetta schiacciata dal calderone.

L'ingresso per la Sala Comune si trova proprio sotto la statua; per entrare bisogna spostare il calderone, reso leggero da un incantesimo apposito, e liberare l'elfo. A quel punto si noterà che sotto al calderone c'è una botola in legno di ulivo² e noce³, sulla quale è inciso il blasone della nostra casa.

La botola però non si aprirà in quanto l'elfo è ancora seduto su di essa con la mano tesa. Per sbloccare la serratura bisogna compiere un gesto che, ai tempi della scena raffigurata nell'arazzo, era considerato disgustoso e indegno per un mago: aiutare l'elfo, trattandolo da pari⁴. Si dovrà allora afferrare la mano tesa della scultura, che si animerà, e aiutare l'elfo a mettersi in piedi, pronunciando la frase "*Omnia sunt communia*"⁵, ossia "tutto è comune". Questo sistema rappresenta bene l'essenza della

1 Questo allo scopo di non attirare l'attenzione di chi guarda su un elemento specifico che richiama la nostra Casa, in modo da rendere l'accesso più nascosto e sicuro.

2 L'ulivo è una pianta mediterranea, nonché simbolo di pace, forza e purificazione, il cui legno è emblema del calore e del fuoco, e che si dice rafforzi la salute e incarni i sentimenti di rispetto verso la natura e verso gli altri.

3 Il noce è un albero imponente e longevo, considerato dispensatore di doni e nutrimento, significa rafforzare sentimenti quali amore amicizia e fiducia reciproca.

4 Sono presenti i valori della nostra Casa: la gentilezza si trova nel gesto di spostare il calderone, mentre l'uguaglianza nella mano tesa all'elfo.

5 "Tutte le cose sono comuni". La frase è il motto di Thomas Müntzer e della rivolta dei contadini tedeschi del 1525. Müntzer era un pastore protestante, che professava l'ideale dell'uguaglianza e accusava i nobili di appropriarsi di tutte le risorse e la Chiesa di essere complice di questa ingiustizia. Stava sempre dalla parte dei più poveri, ed era considerato una spina nel fianco dalla Chiesa, ma anche da Lutero e dai sostenitori della Riforma. Proprio da costoro viene definito "satana" e un "eretico" fino a che, irriducibilmente leale al popolo e

nostra Casa: la condivisione, lo spirito comunitario, l'uguaglianza, la generosità e la gentilezza.

Durante questo procedimento chi è fuori può ammirare un effetto specchio tra l'apertura della botola e l'arazzo: mentre lo studente aiuta l'elfo ad alzarsi, nell'arazzo apparirà una strega Tassorosso, Agatha G. O. Alexius⁶, che interviene a liberare l'elfo dal peso del calderone e che lo aiuta ad alzarsi.

Una volta sbloccata la botola troviamo davanti a noi una scalinata a chiocciola con i gradini di pietra che scendono verso il piano terra: queste sono incantate con un incantesimo *Piertotum Locomotor* permanente, in modo tale che, in caso di disabilità⁷ o difficoltà a camminare, le scale scorrano da sole verso il basso o verso l'alto.

Per uscire dalla Sala Comune il processo è molto più semplice: quando qualcuno tenta di aprire da dentro, spingendo quindi la botola verso l'alto, il calderone e la statua scivolano in autonomia di lato, tornando al proprio posto appena la botola viene richiusa.

Una volta oltrepassata la botola di ingresso, scendiamo le scale che, finita la prima rampa, ci portano all'interno della Sala Comune. La rampa prosegue verso il basso, conducendo ai dormitori, ma su questo punto torneremo più avanti.

all'ideale di uguaglianza, non fu condannato a morte e decapitato.

⁶ Agatha Gladys Ophelia Alexius: strega Tassorosso del periodo del Rinascimento. Il suo nome rappresenta le qualità di Tassorosso messe in evidenza nell'apertura della botola: Agatha è un nome associato alla bontà e alla virtù, il nome Gladys, rimanda al gladiolo, il fiore simbolo di rispetto e generosità, Ophelia deriva dal termine greco *ophèleia*, che significa aiuto, e infine il suo cognome Alexius deriva dal greco *Alexio*, che significa difensore.

⁷Ci riferiamo naturalmente a disabilità causate da scontri con la Magia Oscura, dal momento che la medimagia può curare la maggior parte delle malattie babbane. Abbiamo ritenuto opportuno considerare questa possibilità, dato che nella breve storia della nostra Accademia abbiamo avuto diversi incontri con la Magia Oscura. Inoltre ci è sembrato doveroso per rispettare il principio di inclusività che la nostra Casa persegue.

La sala principale

La Sala è quindi situata al piano terra della Scuola, per permettere a noi Tassorosso di mantenere un contatto ravvicinato con l'elemento associato alla nostra Casa, ossia la Terra.

Per richiamare una sensazione di inclusione la Sala ha una pianta ovale con quattro nicchie a pianta circolare.

Il soffitto è ad arco, alto circa 5 metri ed è affrescato con rami e foglie⁸ sui toni del giallo ocre, dell'oro e del marrone che si attorcigliano su uno sfondo azzurrino. Sul pavimento è presente un grande e soffice tappeto ovale, che copre il pavimento nella sua interezza, raffigurante un albero pieno di frutti gialli e rotondi⁹.

Appesi sulle pareti o posizionati sopra a delle mensole troviamo le foto di gruppo della casa di Tassorosso nel corso degli anni, per non dimenticare chi siamo stati e come stiamo cambiando nel tempo.

La prima cosa che colpisce della Sala è la sua luminosità: alla nostra destra, rispetto all'arco di entrata nella Sala, sono situate due grandi porta-finestre in vetro, alte quasi quanto il soffitto e larghe quasi quanto la parete, che si affacciano su un giardino. Essendo la Sala situata nel lato sud della Scuola, il sole la illumina nelle ore più calde della giornata. La luminosità e l'apertura sull'esterno sono in contrasto con la Sala Comune dei Tassorosso di Hogwarts, molto più simile a una tana protettiva. È una scelta che abbiamo fatto consapevolmente, per segnare la distanza da un passato che, come Casa, ci vedeva alla ricerca di un luogo sicuro, dove poter sentire l'affetto dell'amicizia e crescere nonostante le nostre insicurezze. Ora, invece, con questo spazio aperto e soleggiato, vogliamo rappresentare la nostra disponibilità ad incontrare la vita e le sue sfide, la nostra ritrovata fiducia e l'orgoglio per le nostre qualità: non è uno spazio chiuso di cui abbiamo bisogno, ma una porta spalancata su un mondo da conoscere, esplorare e migliorare.

La sera, quando non è possibile avere un'illuminazione naturale, usufruiamo delle lanterne attaccate al muro contenenti una fiamma magica che si accende e si spegne con un tocco della bacchetta

Alla nostra sinistra invece troviamo un camino molto grande, simile a quello di una vecchia cucina, sulla cui cappa è inciso il blasone di Tassorosso e sotto a questo è posizionata una targa dorata con la scritta "*Ianua aperimus tempestas accimus: a vincere sarà la forza di tutti, non la forza di uno*"¹⁰.

Davanti al caminetto, ma anche sparsi nel resto della Sala, sono posizionati dei grandi puff e dei morbidi cuscini dai colori caldi per permettere a tutti di sedersi e rilassarsi vicino al fuoco. Le sedute scelte sono quindi tutte senza schienale per

⁸ Il soffitto ad arco aumenta il senso di circolarità e i rami e le foglie incrementano il legame con la Terra e la connessione con la natura.

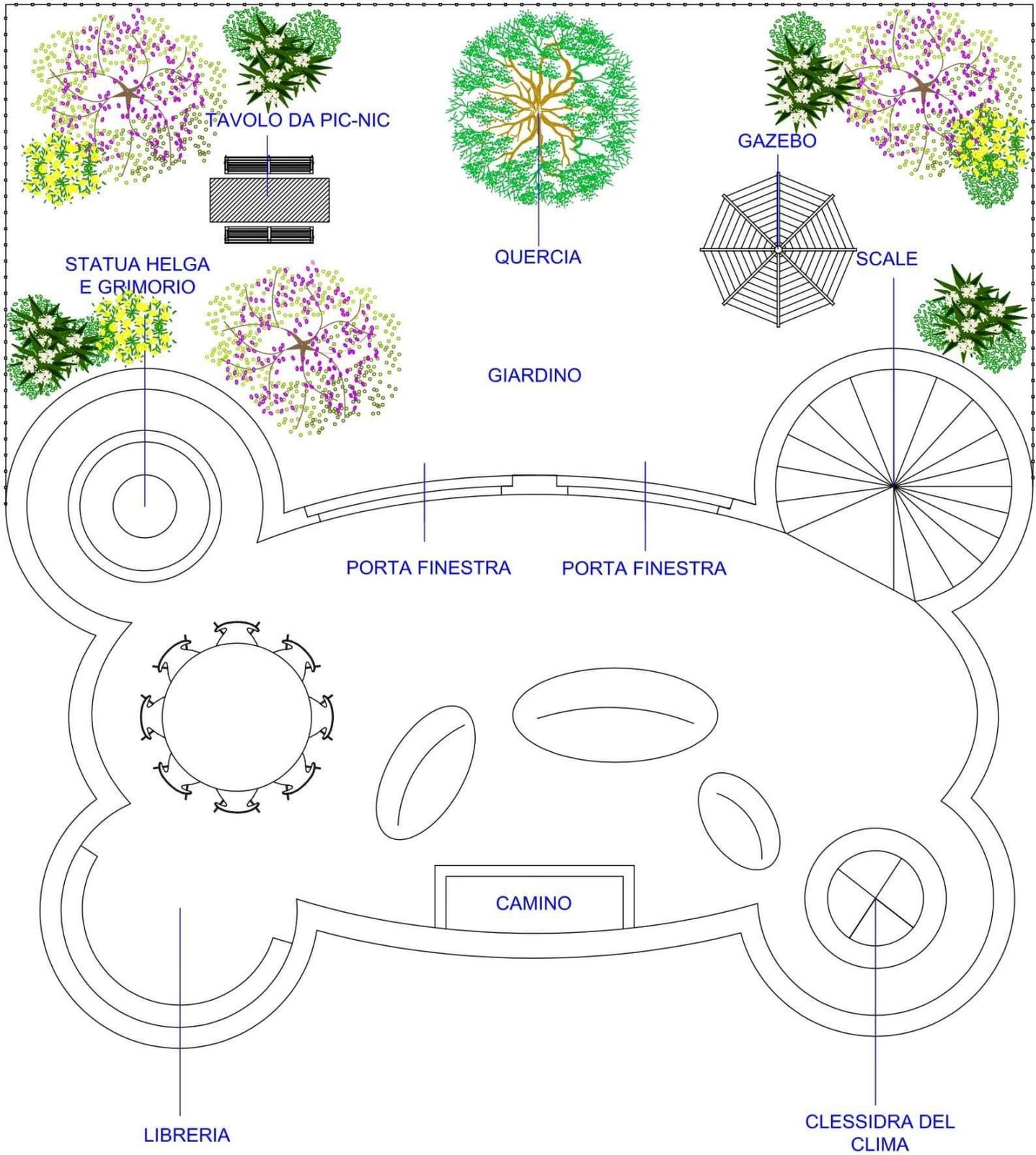
⁹ I frutti simboleggiano l'abbondanza e quindi, di riflesso, anche la generosità.

¹⁰ Riteniamo che questa frase rappresenti molto lo spirito e le caratteristiche della nostra Casa, perché diamo il meglio di noi solo quando lavoriamo tutti insieme. Allo stesso tempo serve a ricordarci la battaglia contro Alan Verse e l'unione con le altre Case.

comunicare un senso di inclusione costante e per permettere a chiunque, in qualsiasi momento, di poter osservare gli altri da qualsiasi punto della sala.

In fondo alla Sala invece è presente un grande tavolo rotondo¹¹, di fattura semplice, per permettere a tutti gli studenti di sedersi assieme per fare i compiti o per giocare e passare il tempo. Il tavolo è realizzato con legno di noce e ulivo, così come la botola e tutto l'arredamento della Sala, a meno che non venga esplicitamente detto il contrario.

¹¹ In onore della tavola rotonda per ricordarci che tutti siamo uguali e che non esistono differenze tra noi.



La clessidra meteorologica

All'interno della Sala, più precisamente protetta all'interno della nicchia più prossima alle scale, si trova la Clessidra Meteorologica, un oggetto incantato estremamente utile, potente e complesso.

Il suo incanto fa sì che il clima e lo stato d'animo generale della Casa prendano forma.

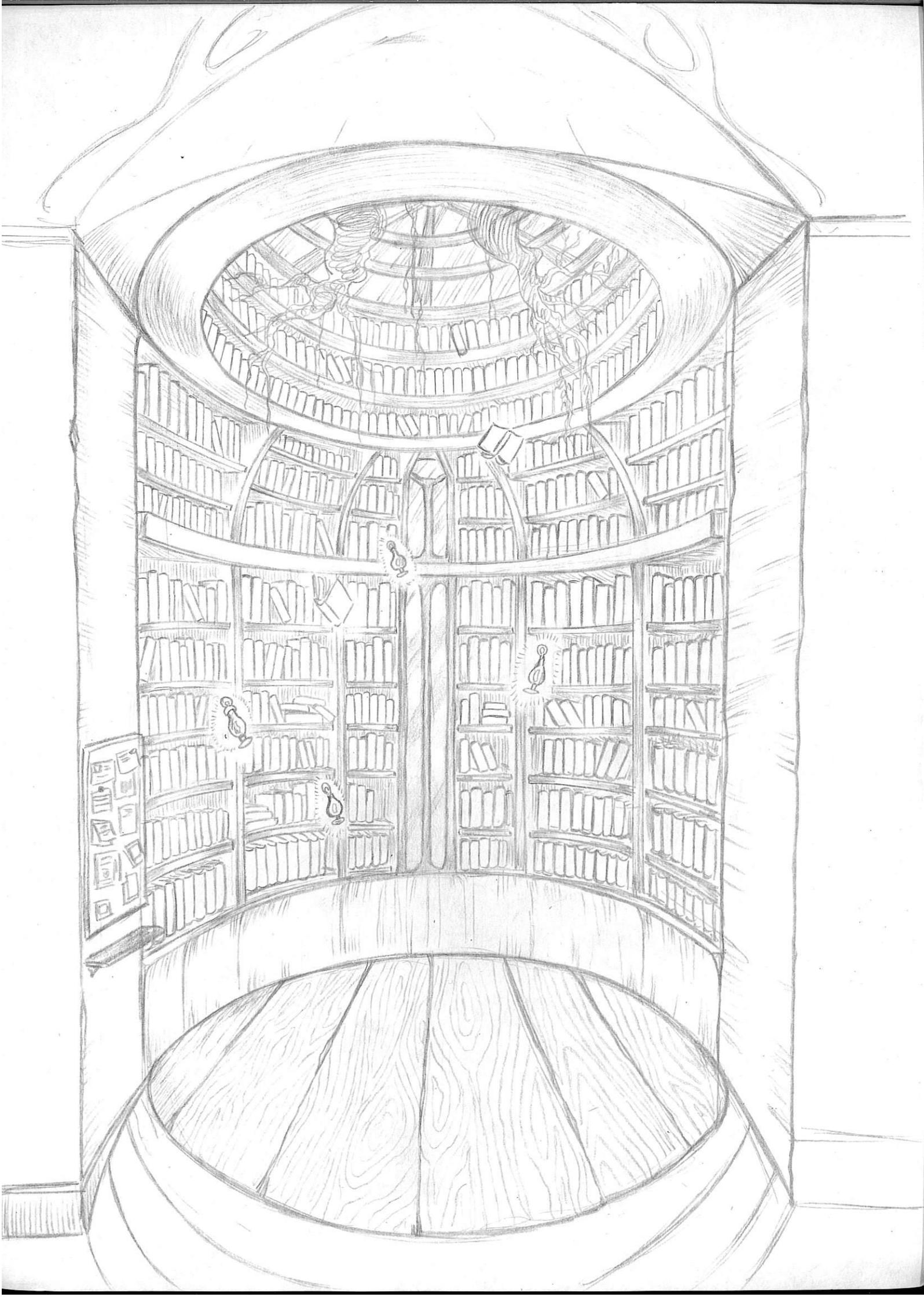
Il funzionamento di questo oggetto magico prende spunto dalle Ricordelle e dalle Giratempo, è stato progettato da noi al termine dell'ultimo anno scolastico, durante il quale la nostra Casa è stata assente e poco disponibile all'impegno. Non siamo stati capaci di riconoscere i problemi per tempo, così da risolverli, dimenticando anche di solidarizzare tra noi e aiutarci vicendevolmente. Da questa esperienza, abbiamo appreso che a volte un'atmosfera pesante può renderci poco lucidi e, per questo, è nata l'idea di uno strumento che potesse fungere da bussola per il nostro sentire collettivo. Per il progetto ci siamo avvalsi dell'aiuto del Professor Ricci, in qualità di professore e nostro Direttore, e dell'Auror Marinelli, in qualità di ex Tassorosso. Per la realizzazione dell'oggetto, invece, abbiamo chiesto anche il supporto del Professor Van Helsing, in qualità di insegnante di Incantesimi.

Il progetto originale illustra due bulbi di vetro sostenuti da due rami di legno di noce che vanno a rafforzare lo stretto connubio tra la storica Casa e l'elemento della terra.

La straordinaria capacità di questa Clessidra è, come detto in precedenza, di trasformare i sentimenti del complesso dei componenti della Casa in vari climi meteorologici. Ad esempio, uno stato d'animo di felicità genera dal bulbo superiore un sole caldo e lucente, mentre un'aura di rabbia genera fulmini, pioggia e vento.



Il funzionamento della Clessidra è il seguente: quando gli studenti si accorgono che lo stato d'animo generale non è di loro gradimento o mostra la presenza di problemi all'interno della Casa, questi possono provare a modificarlo sedendosi al tavolo e parlandone, come una vera famiglia; durante le conversazioni per risolvere eventuali problemi, la Clessidra ruota assecondandone i progressi o mettendone in risalto le difficoltà sul cammino della risoluzione. Una volta raggiunto l'obiettivo e riportata la casa ad un clima di pace, la Clessidra smette di ruotare e nel bulbo superiore nasce il sole, mentre dall'inferiore nasce un'erbetta sottile che cresce col passare del tempo. Può accadere che, nei periodi particolarmente difficili, la clessidra mostri un clima tempestoso per diversi giorni o addirittura mesi. Solo la buona volontà della Casa può modificarne le sorti. È da sottolineare il fatto che la clessidra non si piega ai piccoli capricci o ai litigi che coinvolgono solo alcuni membri della Casa, senza intaccarne il clima generale. Se ad esempio due amici litigano, ma per il bene della Casa collaborano laddove necessario, la clessidra continuerà a mostrare il sole. Ma se la lite tra i due amici dovesse estendersi al resto della Casa, compromettendone l'efficacia collettiva, allora la clessidra ne prenderà atto. Si tratta di un meccanismo che ben si sposa con l'idea, tipica dei Tassorosso, che il bene della collettività abbia la precedenza sull'individuo e che, viceversa, un clima generale sereno possa aiutare gli individui a esprimersi pacificamente, scongiurando malesseri e litigi. La clessidra fluttua grazie ad un incantesimo di levitazione perennemente attivo, che la fa galleggiare armoniosamente a mezz'aria, e che la rende spesso e volentieri anche una sorta di spettacolo visivo per gli studenti più romantici.



La libreria

Nella nicchia alla sinistra del camino si trova una grande libreria lungo la parete circolare. A metà circa della semicirconferenza di questa, si hanno due finestre di vetro non colorato alte e strette, che contribuiscono a dare un senso di simmetria e ordine.

Questa è dotata di libri scritti da ex Tassorosso, il nostro Alto Tasso di Emozioni, bacheche e raccoglitori in cui i membri della Casa possano condividere le proprie lotte ed esperienze per "costruire un mondo migliore". Ma anche di libri che ci hanno ispirati, volantini di vari movimenti di cui alcuni membri fanno parte, babbani e magici, dall'Arcigay al Free Magic¹² o a un movimento per i diritti degli elfi domestici, proposte a partecipare a varie attività; un esempio potrebbe essere un invito a partecipare ad un campus ispirato all'opera di Newt Scamander per salvare creature magiche in via di estinzione.

Questo perché Tassorosso si può considerare la Casa della cura e dell'attenzione verso gli altri. Infatti molti tra noi fanno volontariato, si dedicano a professioni che mirano appunto ad aiutare e supportare gli altri o sono impegnati in percorsi politici o lotte contro una cultura xenofoba: si può quindi vedere il desiderio di rendere il mondo in cui viviamo un posto migliore, e a misura di tutti coloro che lo abitano.

Non è quindi una normale piccola biblioteca rifornita dalla scuola, bensì un "angolo delle idee condivise per migliorare il mondo". Il che significa appunto che i libri li portiamo noi studenti scegliendoli tra quelli che ci ispirano nella vita quotidiana e ci spingono a fare qualcosa per cambiare in meglio la vita di coloro che ci circondano e il benessere del pianeta. Alcuni potrebbero portare libri sulla questione di genere o magari, stando su tematiche più magiche, il libro di Newt perché proteggere le creature magiche è fondamentale; qualche nato-babbano che ha fatto gli scout potrebbe portare un libro sulla storia dello scoutismo. E sicuramente qualche appassionato di storia magica porterebbe un libro sulla battaglia di Hogwarts e su come Voldemort è stato sconfitto.

I testi di questa biblioteca sono fatti per essere condivisi, letti e discussi collettivamente. Non è infatti raro trovare i Tassorosso impegnati in una lettura ad alta voce o in piccole assemblee e dibattiti che ruotano intorno a tematiche politiche, di lotta o di impegno civile nel mondo magico e babbano.

La peculiarità magica di questa libreria è l'essere stata incantata in modo da permettere a libri, volantini, raccoglitori e al resto del suo contenuto, di fluttuare dai propri scaffali fino alle mani di chi ne ha bisogno. Mancano infatti scale per raggiungere le postazioni più alte; vi sono però delle lampade a olio, anch'esse fluttuanti, che illuminano le costole dei libri e che accompagnano la loro discesa verso il basso.

¹² Un movimento di maghi e streghe che lottano per l'apertura del mondo magico ai babbani, citato in cinque articoli della Gazzetta durante l'anno 2018.

La statua di Helga

Avvicinandoci all'ultima nicchia, quella disposta dalla parte delle porta-finestre, possiamo ammirare la statua di Helga, circondata da finestre ampie che consentono l'ingresso della luce da ogni lato della nicchia.

Tale scelta non ha l'obiettivo di mettere in luce o celebrare la fondatrice, ma anzi, un obiettivo molto più materiale: consentire la vita.

Se infatti ad una prima occhiata la statua può sembrare semplicemente una statua in legno di pioppo nero¹³ di ottima fattura, in realtà nasconde ben altro. Sono stati utilizzati incantesimi per scolpirla e plasmarla che hanno consentito di mantenere viva la pianta da cui la statua è stata originata. Tale scelta fa sembrare il soggetto quasi vivo, come se la stessa Helga vegliasse sempre sui suoi studenti.

Essendo la statua in realtà un pioppo nero le cui fattezze sono state mutate per renderlo una raffigurazione della fondatrice di Tassorosso e poiché le radici di quest'albero sono robuste e profonde, esse si estendono ben al di sotto del pavimento in quanto risulterebbero invece costrette e sofferenti qualora la statua-viva venisse impiantata in un semplice vaso. L'albero quindi resta tale e necessita di cure periodiche¹⁴. I rami sono praticamente perduti o molto corti, restano solamente le foglie, riunite in prossimità dei capelli della giovane fondatrice, esposti quindi per tutto il giorno alla luce solare che entra dalle ampie finestre.

Le radici partono da sotto il "cuscino" ligneo, che è parte integrante della statua e quindi dell'albero

È fondamentale sottolineare che, malgrado le dimensioni imponenti, questa opera non vuol essere commemorativa della grandezza di Helga, ma piuttosto una statua al servizio della casa. A tale scopo, la fondatrice è seduta, con le mani protese a sorreggere qualcosa: il nostro grimorio¹⁵, il diario di bordo della Casa Tassorosso.

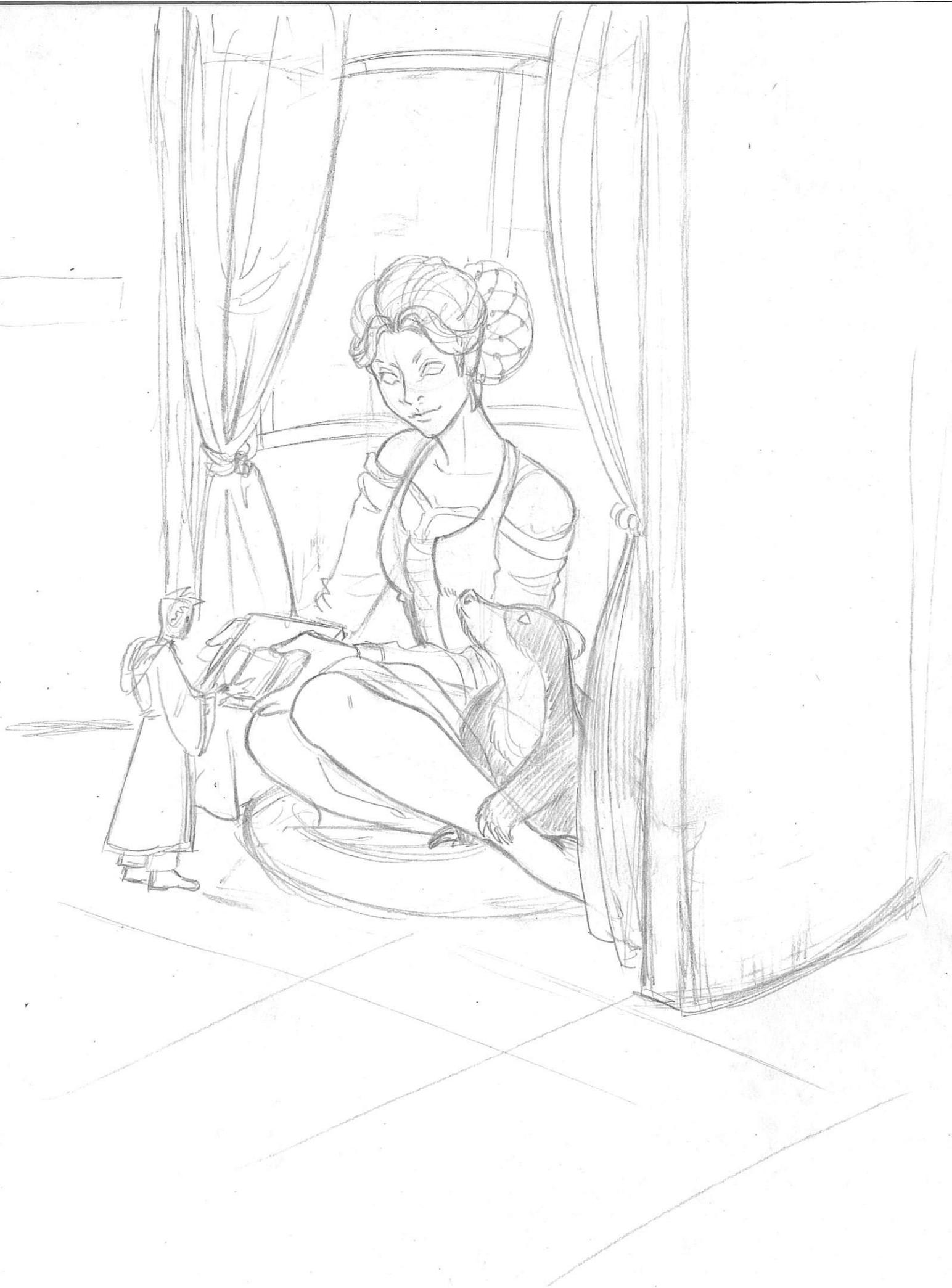
13 È un albero originario che, anche se a foglia caduca, riesce comunque ad essere resistente al vento grazie all'intensa densità dei rami e alla robustezza delle radici. Preferisce i luoghi molto esposti alla luce ma resiste anche alle basse temperature quando si trova in suoli ricchi in sostanza organica. Tra gli alberi resistenti al vento, il pioppo nero è quello che più di tutti non resiste alla siccità. Ha bisogno quindi di zone umide e della vicinanza di fiumi e torrenti.

La scelta di questo tipo di pianta è dovuta al fatto che il pioppo racchiude diverse caratteristiche della Casa. Per prima cosa, il fatto che riesca a resistere anche ad ambienti poco favorevoli, rimanda alla forza e alla determinazione dei Tassorosso, che grazie al lavoro di squadra riescono a resistere anche a situazioni avverse. A queste stesse caratteristiche si fa riferimento pensando alle radici robuste e profonde.

Per crescere, la pianta richiede sostanza organica abbondante. Questa metaforicamente fa riferimento alle idee condivise, al lavoro di squadra e a tutte quelle caratteristiche su cui la Casa si fonda e che ne permettono un continuo miglioramento e accrescimento.

14 Questo contribuisce a creare un senso di legame e ad insegnare a prendersi cura di qualcosa, infatti con questa metodica, che richiede solamente di innaffiare la pianta, gli studenti imparano a prendersi cura di una vita.

15 Diario che raccoglie tutte le esperienze che facciamo come Casa. Qui ognuno scrive ciò che vuole, dove vuole, come vuole. È un diario collettivo, senza troppe regole e dove ognuno può raccontare le esperienze vissute in quanto Tassorosso, ma anche ciò che ha appreso durante gli studi. Si tratta di un oggetto che la nostra Casa possiede davvero dal settembre 2019 (ON e OFF game) e che inizieremo a scrivere insieme alla prima occasione in cui ci riuniremo.



Porta i capelli, cioè la chioma di foglie, raccolti ed indossa abiti modesti, è seduta su un cuscino¹⁶ in legno, che costituisce parte della statua stessa e che ricorda quelli presenti nella Sala Comune e su cui quotidianamente gli studenti si siedono.

Al suo fianco si può trovare un tasso, anche questo parte della statua, che osserva attento e fiero la fondatrice. Quando però uno studente si avvicina, il tasso rivolge la sua attenzione a questo, così come la fondatrice stessa.

Altrimenti, i due rivolgono lo sguardo altrove, tendenzialmente al centro della stanza. Nel caso di Helga, questa saltuariamente si raccoglie la chioma arborea, e per farlo poggia il leggio sul grembo.

La statua si può muovere come un quadro incantato del mondo magico, anche se i suoi movimenti sono limitati a quelli sopra descritti. Si racconta però, che in casi di pericolo estremo, la statua si animerà completamente a protezione dei preziosi studenti.

16 Il fatto che la fondatrice sia vestita in maniera comune, e senza troppi gioielli o oggetti preziosi, e sia seduta su un comune cuscino, simile a quello degli studenti, sottolinea ancora una volta quanto questa non voglia avere una posizione al di sopra di nessuno, ricordando la visione di Helga, secondo la quale tutti sono dello stesso valore all'interno di questa Casa.

Il giardino privato

Uscendo dalle porta-finestre precedentemente menzionate, si accede ad un giardino privato. Questo, pur essendo esterno alla sala comune, resta nei confini della nostra Accademia, anche se inaccessibile per coloro che non fanno parte della casa Tassorosso.

I limiti del giardino sono segnati da un muro di cinta alto due metri circa, ed esternamente invisibile grazie allo stesso incantesimo che protegge Hogwarts dai babbani: chi non è Tassorosso sarà scoraggiato ad avvicinarsi a questa zona, in quanto ciò che vedrà saranno solamente dei cespugli e qualche albero brullo sul fianco di una collina. Perché avvicinarsi ad una zona ripida e così poco attraente?

Lungo la vetrata di confine si trovano le piante più varie di cui i Tassorosso si prendono cura. Inoltre, queste costituiscono l'attuale scorta personale del professor Ricci, nostro direttore e insegnante di pozioni.

Gira voce che il professor Ricci abbia contattato personalmente l'arredatrice StairCase per farle incantare la vetrata che circonda il giardino in modo che si possa uscire dalla scuola, probabilmente per andare a frequentare qualche locale nelle notti dopo il coprifuoco degli studenti. Nessuno però ha la certezza che la voce sia vera e che il passaggio effettivamente esista. Naturalmente, tutta la Casa si sta organizzando per cercarlo.

Vicino al muro di cinta, nel lato destro del giardino, attirano lo sguardo quattro cespugli particolarmente belli e fioriti, con colori accesi e graziose farfalle che svolazzano intorno ai petali. Sono così belli da apparire quasi artificiali e, infatti, è proprio così: si tratta di un incantesimo per occultare quattro lucernari che illuminano i dormitori sotterranei. Se questi da dentro appaiono come delle ampie finestre con la struttura in ferro battuto, dall'esterno appaiono appunto come cespugli fioriti¹⁷. Questo, allo scopo di impedire agli studenti di sbirciare all'interno delle camere e di garantire un po' di privacy, senza rinunciare alla luce solare.

La stessa cosa è stata fatta per i cinque dormitori all'esterno del muro di cinta, ma invece di avere cespugli belli e fioriti, vi troviamo dei cespugli appassiti e molto brutti, che insieme all'incantesimo di occultamento, scoraggiano le persone non Tassorosso dall'avvicinarsi.

Una volta usciti dalle porta-finestre ed entrati in giardino, si possono notare vari sentieri in pietra che indirizzano verso le principali aree dello spazio verde: i tavoli da pic-nic, il gazebo e la quercia.

Il sentiero di sinistra porta a dei tavolini da picnic, dove gli studenti possono studiare o passare la pausa pranzo all'aria aperta. Questi sono dotati di una copertura magica che può essere attivata all'occorrenza: nel momento in cui c'è molto caldo o comunque c'è molta luce, è possibile tramite un semplice gesto della bacchetta, ombreggiare l'area. Colpendo tre volte il tavolo con la bacchetta, al di sopra di questo, si formerà una nuvoletta che si posizionerà in maniera tale da essere nel punto

¹⁷ Questo grazie allo stesso incantesimo che cela il Paiolo Magico ai babbani.

preciso per riuscire ad ombreggiare l'intera zona. Questa seguirà il movimento del sole nel cielo, spostandosi con questo.

Il sentiero di destra invece conduce nelle vicinanze di un gazebo in legno di tiglio¹⁸. Potrebbe sembrare strano che un gazebo così piccolo sia stato pensato per ospitare tutti i membri di una casa. Tale struttura infatti risulta piuttosto piccola e ospita solamente un tavolo per un paio di persone, o almeno, questo è ciò che si osserva da fuori. Nel momento in cui si accede al gazebo, entrando all'interno della struttura, questo ambiente risulta molto più ampio, grazie ad un incantesimo estensivo irriconoscibile. Lo spazio interno ospita molti tavoli, ma ciò che attira maggiormente l'attenzione nel momento in cui si accede alla zona è il palco. Questo può essere utilizzato dagli studenti per suonare musica dal vivo o, per esempio, fare una riunione in cui coloro che hanno parola possono salire qui ed essere quindi meglio ascoltati e visti da tutti.

Il gazebo può però anche essere utilizzato da studenti che preferiscono isolarsi dal resto per qualche tempo, magari in caso di particolare stress o ansie, in questa area può essere più semplice riuscire a rilassarsi, in quanto qualsiasi rumore esterno prodotto è molto attutito.

In ogni caso, la struttura del gazebo stesso è incantata in maniera che tutti i rumori prodotti all'interno non vengano percepiti all'esterno, in maniera da poter insonorizzare l'intera area e non disturbare chi eventualmente fosse in giardino e volesse studiare o riposare.

Vale però anche la situazione opposta: i rumori prodotti al di fuori del gazebo non sono percepiti da chi si trova dentro, se non quelli della vegetazione mossa dal vento o degli animali che si trovano nel perimetro del giardino.

Vicino al gazebo c'è una fontanella per uccelli che viene rifornita di cibo perché questi possano trovare riparo e accoglienza. È fondamentale sottolineare che il sistema che evita l'accesso al giardino per coloro che non sono Tassorosso, non ha invece alcun effetto sugli animali, che possono trovare la zona, entrare ed uscire da questa senza problemi.

Il sentiero al centro conduce ad una quercia¹⁹ enorme, sotto la cui chioma ci sono varie altalene. Anche se queste sembrano essere sostenute dai rami laterali, in realtà, un occhio più attento noterà che le corde che le reggono sono sospese in prossimità di questi, ma non poggiano direttamente sopra. Le altalene sospese consentono di non gravare sui rami della pianta, che eventualmente potrebbero danneggiarsi per il peso eccessivo. Il che dimostra ancora una volta quanto i Tassorosso siano attenti a prendersi cura di ogni forma di vita.

¹⁸ La presenza del tiglio dona calma e benessere alle persone e favorisce la comprensione nelle relazioni. Nella mitologia greca il tiglio è simbolo di accoglienza e di amore.

¹⁹ La Quercia si riconosce in ogni epoca come simbolo di forza. Robusta e regale, rappresenta il periodo in cui tutte le forze della natura si ridestano e si rinnovano, è il simbolo della giustizia.

Con il sistema delle altalene sospese, è possibile anche che queste siano spostate in qualsiasi altro luogo del giardino, in quanto non necessitano di alcuna struttura per sorreggerle.

Sparsi per il giardino è possibile trovare anche molti alberi da frutto, piante decorative e fiori di vario genere, forma e colori, che conferiscono all'intero ambiente i più diversi colori.



Il piano inferiore: i dormitori

Come detto in precedenza, le scale di accesso ai dormitori sono il proseguimento di quelle che collegano la botola d'ingresso al primo piano con la Sala Comune vera e propria. Si trovano all'interno di una delle nicchie.

Alla fine di queste, scopriamo che sono posizionate al centro di una struttura perfettamente circolare. Divisa in due parti: l'atrio e le camerate. Il primo ospita un caminetto di ridotte dimensioni ma simile rispetto a quello della Sala al piano superiore, con tanto di stemma della casa sulla cappa. Alla sinistra del camino troviamo un vecchio armadio, detto dagli studenti 'Armadio degli oggetti condivisi', in cui gli studenti portano i vestiti che non utilizzano più²⁰.

L'atrio è posizionato sotto una parte della Sala Comune, mentre le camerate sono posizionate in parte sotto il nostro giardino privato, mentre le restanti sotto il giardino della scuola.

Le sue pareti sono bianche, e alla destra del camino si trova un tavolino con dei barattoli con pennelli e inchiostri colorati: ogni studente ha la possibilità, alla fine di ogni singolo anno, di lasciare una frase, un pensiero, un disegno, una dedica o una parola che secondo lui rappresenta il suo percorso nella scuola e nella nostra casa.

Ci sono nove camere di forma circolare disposte in fila una accanto all'altra, che possono ospitare da due a sei persone a seconda del numero di studenti presenti nel determinato anno scolastico.

Prima di arrivare all'interno di ogni stanza, bisogna percorrere un breve corridoio. Una volta dentro vediamo due o tre letti a castello, in caso di camera da quattro e sei persone, in caso di camerata doppia troviamo due letti semplici. Naturalmente è molto più probabile che studenti dello stesso anno vadano ad occupare una stessa stanza, ma niente vieta che non sia così, e nemmeno che ragazzi e ragazze decidano di occupare una stanza unica.

Non c'è una posizione prestabilita e ognuno si sceglie il letto che vuole, accordandosi con i/le compagni/e con cui condividerà la stanza.

Le stanze dei dormitori sono circolari, e i letti, dotati di un corredo giallo-nero con lo stemma ricamato su ognuno di questi, sono disposti a raggiera su metà della circonferenza. Al di sotto di ogni letto c'è abbastanza spazio per due bauli.

Il pavimento della stanza è in legno di noce e ulivo, e le venature di questo sono convogliate verso i quattro sostegni di ogni letto a castello, ricordando tramite questo disegno, delle radici intrecciate. Questa scelta non è casuale, in quanto i letti sono sorretti da quattro sostegni in legno di noce che hanno le sembianze di tronchi d'albero. Dalle due gambe del letto a ridosso del muro, più o meno all'altezza dei guanciali, si estendono alcuni rami che prendono la forma di mensole., su cui gli

²⁰ Lo scopo di questo elemento è quello di dare valore ad ogni cosa, perché ciò che uno studente non utilizza più, possa essere utilizzato da un altro, che magari ne ha necessità. Basterà che questo secondo si rechi nell'armadio e lo apra per poter trovare i capi più diversi, ordinati e piegati. Questa condivisione consente di non buttare vestiti in buono stato e potenzialmente ancora utilizzabili da altri, e di dividerli con altri.

studenti possono lasciare i loro effetti personali. Inoltre, le estremità dei rami dei letti a castello si congiungono sul soffitto, il che, unito anche al fatto che ogni “albero” che sostiene i letti abbia la restante parte della chioma dipinta sul muro, fa sì che accedendo al dormitorio, si abbia l’impressione di entrare in una sorta di bosco²¹.

Inoltre, ogni letto è dotato di una piccola nicchia nella parete che funziona come una sorta di comodino. Dal legno che forma l’impalcatura del letto, partono dei piccoli rami che terminano con dei gigli²², dalle dimensioni molto grandi, da cui si genera luce quando necessario²³, in modo che vi sia anche una singola fonte di luce per ogni letto. Questa luce può essere personalizzata con un doppio tocco della bacchetta: ogni studente, in genere, sceglie il suo colore preferito o quello che lo rappresenta; dopo la lezione del Professor Landini non è raro che gli studenti scelgano il colore della lampada in base a quello della loro personalità²⁴.



Il cambiamento del colore è stato posto per creare un ambiente il più personale e confortevole per lo studente, ma anche per ricordare a ognuno che, sebbene siamo tutti Tassorosso, ognuno ha caratteristiche e peculiarità uniche che vanno rispettate e assecondate.

Al centro della stanza vi è un tavolo circolare comune, che può essere impiegato in base alle necessità degli studenti. Per esempio, può essere usato semplicemente per prepararsi, ma anche per fare i compiti nel caso si preferisca un ambiente meno caotico della Sala Comune, ma non silenzioso quanto la biblioteca.

Ai due lati della porta di accesso alla camera si trovano due grandi armadi, divisi in tante parti quanti sono gli studenti che dormono nella stanza, le cui ante interne sono coperte da specchi.

Tra l’armadio di sinistra e il letto vicino, troviamo la porta del bagno: questo è semi-circolare ed è dotato di tutti i classici arredi da bagno quali il vaso sanitario, il bidet, la doccia, il lavandino, un armadietto, ecc.

21 L’unione dei letti tramite i rami intrecciati a formare una fitta foresta, anche se bidimensionale, rimanda all’unione dei membri della Casa che, quando uniti, formano un intreccio forte e resistente.

22 Il giglio è simbolo di pace e di purezza, ma un altro interessante valore simbolico associato a questo fiore lo dobbiamo allo scoutismo, attività che molti nati babbani della nostra Casa hanno frequentato prima di scoprire di essere maghi e streghe. I tre petali del fiore, nella raffigurazione grafica stilizzata, rappresentano i tre principi citati nella promessa scout: fare sempre del proprio meglio, aiutare gli altri in ogni circostanza e compiere il proprio dovere.

23 Il fiore è chiuso fino a quando uno studente non occupa il letto: quando questo avviene, il fiore si apre e cambia colorazione in base alla personalità di chi lo occupa.

L’illuminazione avviene grazie a piccole fiammelle magiche, contenute nei pistilli in vetro del giglio, che, come per le lanterne della Sala Comune, si accendono e si spengono con il tocco della bacchetta

24 I colori scelti non sono solamente il verde, il blu, il rosso e il giallo, ma anche le loro sfumature e gradazioni, a seconda di quella che lo studente ritiene essere la propria personalità che, come abbiamo visto a lezione, spesso può essere intermedia tra due o più colori.

Al centro di ogni stanza, sul soffitto possiamo trovare un lucernario: questo serve a far entrare luce naturale nella camera, e di notte può essere utile per ammirare il cielo stellato senza salire fino alle torri.